



Comune di Modena

Assessore alle Politiche Economiche
e Società Partecipate

/eb

Modena, 18-10-2010
Prot. n. 125340/2010

Al Consigliere
Sergio Celloni
Gruppo consiliare Movimento per le Autonomie

e, p.c.
Al Sindaco
Avv.to Giorgio Pighi

All'Ufficio Atti Amministrativi

Oggetto: Risposta all'interrogazione prot. n. 104980 dell'1.9.2010 : "LA FESTA DEL PD FA CONCORRENZA SLEALE A BAR E RISTORANTI?" presentata dal consigliere Sergio Celloni del gruppo MPA, trasformata in interrogazione a risposta scritta il 18.10.2010.

Egregio Consigliere,

rispondo alla Sua interrogazione comunicandoLe quanto segue:

la festa del Partito Democratico è stata regolarmente autorizzata come manifestazione ai sensi degli articoli 68-69 del T.U.L.P.S. (*Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza*) previa regolare presentazione della documentazione necessaria (tra cui uno specifico programma di eventi e trattenimenti). La manifestazione prevedeva, inoltre, la somministrazione temporanea di alimenti e bevande ai sensi della Legge Reg. 14/2003 (art. 10), della durata non superiore ai 30 gg., segnatamente dal 26 agosto - 20 settembre, quindi nel rispetto della legislazione vigente.

Art. 10 Legge Regionale 14/2003 "DISCIPLINA DELL'ESERCIZIO DELLE ATTIVITÀ DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE"

1. In occasione di fiere, feste, mercati o di altre riunioni straordinarie di persone, l'attività temporanea di somministrazione è soggetta a autorizzazione rilasciata dal Comune in cui l'attività si svolge. Essa può essere svolta soltanto per il periodo di svolgimento delle predette manifestazioni e per i locali o luoghi cui si riferiscono e se il richiedente risulta in possesso di requisiti di cui all'articolo 6, commi 1, 2 e 3 o se designa un responsabile in possesso di medesimi requisiti, incaricato di seguire direttamente lo svolgimento della manifestazione.

2. Per l'esercizio dell'attività di somministrazione di cui al comma 1 si osservano le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 5, con esclusione di quelle relative alla destinazione d'uso dei locali e degli edifici.

3. Per lo svolgimento delle attività di somministrazione svolte in forma temporanea, nell'ambito di manifestazioni a carattere religioso, benefico, solidaristico, sociale o politico, sono richiesti esclusivamente i requisiti morali di cui all'articolo 6, comma 1, nonché il rispetto delle norme igienico-sanitarie e in materia di sicurezza.

4. Le autorizzazioni temporanee non possono avere una durata superiore a trenta giorni consecutivi.

5. Le attività di somministrazione svolte in forma occasionale e completamente gratuite non sono soggette alle disposizioni della presente legge, salvo il rispetto delle norme igienico-sanitarie.



La manifestazione ha inoltre ottenuto ai sensi della legislazione vigente, le seguenti autorizzazioni:

- nulla osta alla vendita per attività commerciali collegate e presenti all'interno della manifestazione stessa;
- autorizzazione per l'effettuazione degli spettacoli musicali;
- positivo parere della C.P.V.L.P.S. relativamente alle aree riservate al pubblico spettacolo (strutture, allestimenti ecc.);
- autorizzazione igienico sanitaria per la somministrazione (ora NOTIFICA SANITARIA).

Nello specifico delle questioni poste nell'interrogazione, credo che oggettivamente La Festa Democratica (o Festa de L'Unità come si è sempre chiamata) rappresenti un punto di riferimento per tutta la città e non solo.

È un evento eccezionale rispetto alle normali attività commerciali ma ricorrente ovvero fisso e noto a tutti da tempo.

Una sorta di versione in grande delle sagre paesane, che prescinde dall'identità di chi la organizza e diventa un punto di incontro con eventi politici, ma soprattutto di momenti di esposizione di prodotti e di servizi, di attività e di temi locali, nazionali e internazionali, di svago e divertimento, di ristorazione e di spettacoli.

Mi pare di poter dire che alla Festa partecipano più o meno tutti, di qualunque fede politica e ceto.

Certo è vero: questi eventi, nei paesi come nelle grandi città, hanno riflesso sulle attività, diciamo, strutturate e fisse e in alcuni ristoranti della città può essere che il volume di affari diminuisca.

Mi pare tuttavia che, se vogliamo fare un bilancio costi-benefici di questo genere di manifestazioni, la somma algebrica sia sempre molto positiva.

Il sacrificio di alcuni giorni vale forse la qualità, diciamo sociale, della manifestazione stessa.

Alcuni ristoranti hanno addirittura scelto di aprire stand nella festa per sfruttare anche questo target.

La libera concorrenza forse viene leggermente scalfita, ma a vantaggio delle preferenze espresse dalla stragrande maggioranza della comunità interessata, che pare apprezzare molto questa variegata e brillante iniziativa politico-ricreativa.

In questo caso la manifestazione ha rispettato i termini di legge per gli eventi di somministrazione non mi risulta vi sia stato qualche tipo di privilegio concesso a questa manifestazione (effettuata – tra l'altro – in luogo privato).

Due dati per concludere:



per quanto riguarda il numero di ristoranti e punti di ristoro presenti non vi è stato alcun aumento negli ultimi 5 anni:

- **anno 2010: 20 ristoranti e 13 bar o punti di ristoro;**
- anno 2009: 20 ristoranti e 10 bar o punti di ristoro;
- anno 2008: 19 ristoranti e 9 bar o punti di ristoro;
- anno 2007: 20 ristoranti e 12 bar o punti di ristoro;
- anno 2006: 18 ristoranti e 9 bar o punti di ristoro.

Anche i periodi di svolgimento della manifestazione non sono mutati e risultano sempre conformi alla normativa vigente:

- **anno 2010: 26 agosto - 20 settembre;**
- anno 2009: 27 agosto - 21 settembre (con proroga successiva causa maltempo dal 22 al 27 settembre);
- anno 2008: 28 agosto - 22 settembre;
- anno 2007: 30 agosto - 24 settembre;
- anno 2006: 31 agosto - 24 settembre;
- anno 2005: 25 agosto - 19 settembre.

Rimanendo a disposizione per ogni altra informazione in merito, colgo l'occasione per inviarLe cordiali saluti

L'Assessore alle Politiche Economiche
e Società Partecipate
(Graziano Pini)

